



Relazione sui risultati conseguiti dall'attuazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute

Premessa

Con la presente relazione vengono evidenziate, a consuntivo, le azioni effettuate ed i risparmi conseguiti in attuazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, predisposto in ottemperanza di quanto disposto dall'art. 1, commi 611 e 612 della legge 190/2014, approvato da questa Camera di Commercio con determina presidenziale n. 4 del 31 marzo 2015 (ratificata dalla Giunta camerale con delibera n. 13 del 8 aprile 2015) e trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, oltre che pubblicato nel portale dell'amministrazione.

Il piano ha definito in modo organico gli interventi finalizzati a tale razionalizzazione, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Unitamente a tali elementi, di diretta derivazione dagli input legislativi di cui sopra, sono state rappresentate anche le decisioni nel frattempo assunte in tale ambito, anche in forza delle previsioni di cui alla legge di stabilità 2014 (art. 1, comma 569, della legge n° 147/2013).

In coerenza con tale impostazione, la presente relazione evidenzia i risultati conseguiti rispetto a quelli annunciati, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015, così come richiesto dalla normativa sopra richiamata, ed agli eventuali aggiornamenti intervenuti fino alla data della sua approvazione.

Obiettivi del Piano di razionalizzazione

- a) società per le quali è stata valutata la non conformità al modello legale (criterio sub 1, seconda parte), con conseguente avvio delle procedure di liquidazione/dismissione delle quote:



- Credito Salernitano – Banca popolare della provincia di Salerno S.Coop.

b) società già in liquidazione alla data della redazione del Piano:

- Salerno Interporto S.p.A. in liquidazione
- Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle aree interne della Campania S.Cons.p.A. in liquidazione
- Retecamere S.Cons.r.l. in liquidazione
- Salerno Sviluppo S.Cons.r.l. in liquidazione
- Alburni-Calore Sviluppo - S.r.l. in liquidazione
- Società per la gestione del Patto territoriale Costa d'Amalfi - Sviluppo Costa d'Amalfi S.r.l. in liquidazione

c) società per le quali si è espresso un giudizio di messa in liquidazione, di recesso, ovvero cessione della partecipazione societaria:

- Consorzio A.S.I. Salerno
- Agenzia locale di sviluppo della Valle del Sarno – Patto dell'Agro S.p.A.
- ANS Ricerca e innovazione S.r.l. unipersonale (indiretta)
- Società unipersonale a r.l. Agrooccupazione (indiretta)
- V.D. & B. S.p.A. – Società di gestione del patto territoriale per lo sviluppo del territorio del Bussento e del Vallo di Diano
- Sistema Cilento Agenzia Locale di sviluppo del Cilento – Sistema Cilento S.Cons.p.A.

d) i risparmi attesi dal contenimento dei costi previsti ammontavano complessivamente a € 130.000,00, così suddivisi:

quanto a € 35.000,00 per contributi obbligatori (quote consortili etc)

- Infocamere S.Cons.p.A. €. 35.000,00

quanto a € 65.000,00 per commesse non più affidate in quanto attività reinternalizzate:

- Infocamere S.Cons.p.A. €. 65.000,00 (Servizio bilanci)

quanto a € 30.000,00 per riduzione del 5% su servizi affidati in house:



- I.C. Outsourcing S.Cons.r.l. €. 30.000,00

e) Sulla base di quanto illustrato nel Piano operativo e negli allegati A e B, si prevedeva di realizzare i seguenti valori di cessione/recesso, desunti dagli ultimi valori in bilancio disponibili:

- Credito Salernitano – Banca popolare della Provincia di Salerno S.Coop. €. 21.644,06;
- Agenzia locale di sviluppo della valle del Sarno – Patto dell'Agro S.p.A. €. 39.331,91;
- V.D. & B. S.p.A. – Società di gestione del patto territoriale per lo sviluppo del territorio del Bussento e del Vallo di Diano €. 1.795,67
- Sistema Cilento Agenzia Locale di sviluppo del Cilento – Sistema Cilento S.Cons.p.A. €. 66.966,81

Nel Piano, tuttavia, si precisava che gli importi sopra indicati, con una stima basata sulla prudenza, difficilmente potevano trovare concreta realizzazione, per motivi sia procedurali che sostanziali, tra l'altro riportati nell'allegato B del Piano stesso, entro il 31/12/2015.

f) Indirizzi e direttive per assicurare il contenimento dei costi erano già stati formulati nei riguardi delle società IC Outsourcing, TecnoServiceCamere, Isnart, Si.Camera, Uniontrasporti, mentre erano in corso di formalizzazione nei riguardi delle società:

- Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano S.Cons. a r.l.
- Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.

Verso tali società, tramite i propri rappresentanti, la Camera aveva già avviato programmi di contenimento dei costi, quali l'internalizzazione delle funzioni amministrative per il Consorzio Aeroporto e l'avvio di contratti di solidarietà per l'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A..

Per la visione del quadro completo delle partecipazioni sopra elencate, in particolare con gli esiti delle valutazioni condotte sulle singole società, i criteri seguiti e le motivazioni addotte alla data del 31 marzo 2015, si rimanda allo



schema allegato al piano presentato e trasmesso alla sezione regionale della Corte.

Gli esiti applicativi

I risultati, a consuntivo, realizzati in applicazione del Piano operativo di razionalizzazione sono di seguito esposti.

In dettaglio, gli esiti risultano essere i seguenti:

a) società per le quali è stata valutata la non conformità al modello legale (criterio sub 1, seconda parte), con conseguente avvio delle procedure di liquidazione/dismissione delle quote:

- Credito Salernitano – Banca popolare della provincia di Salerno S.Coop.

1) in data 30 aprile 2015, con prot. n. 10825, si procedeva a comunicare che, in attesa della decorrenza dei termini previsti per la liquidazione della quota ex art. 1 comma 569 legge 147/2013 (delibera della Giunta camerale n. 113/2014), nel Piano la Camera di commercio aveva comunque previsto la possibilità di cedere le n. 63 azioni/quote possedute (valore nominale €. 31.500,00), recando contestuale offerta al consiglio di amministrazione per il riacquisto, ai sensi dell'art. 21 dello statuto, al valore risultante dall'ultimo bilancio o comunque ad un valore non inferiore a quello determinabile ai sensi dell'art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

2) La suddetta richiesta non ha ottenuto nessuna risposta, pertanto la Camera offriva le n. 63 azioni/quote possedute nella partecipata ad un prezzo a base d'asta di €. 18.317,58 (determinato sulla base del valore del patrimonio netto al 31/12/2014), ai terzi mediante procedura ad evidenza pubblica, pubblicata sulla G.U. 5° serie speciale n. 131 del 6/11/2015, oltre che sul sito della Camera, sull'Albo camerale ed all'Albo pretorio del Comune di Salerno; la scadenza dell'asta pubblica era fissata alle ore 12,00 del 24 novembre 2015, ed è andata deserta.

3) In data 9 dicembre 2015, con prot. n. 28116, si comunicava l'esito dell'asta pubblica e, contestualmente, si chiedeva l'urgente convocazione



dell'assemblea dei soci, affinché ai sensi dell'art. 1, comma 569-bis, della legge 147/2013 prendesse atto del recesso e provvedesse a liquidare in denaro il valore della quota del socio cessato, secondo i criteri stabiliti dall'art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

4) La predetta richiesta non ha ottenuto nessuna risposta.

b) società già in liquidazione alla data della redazione del Piano:

- Salerno Interporto S.p.A. in liquidazione dal 29/05/2013
- Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle aree interne della Campania S.Cons.p.A. in liquidazione dal 04/09/2014 ed in fallimento dal 13/01/2016
- Retecamere S.Cons.r.l. in liquidazione dal 04/09/2013
- Salerno Sviluppo S.Cons.r.l. in liquidazione dall'11/12/2012
- Alburni-Calore Sviluppo - S.r.l. in liquidazione dal 06/05/2013
- Società per la gestione del Patto territoriale Costa d'Amalfi - Sviluppo Costa d'Amalfi S.r.l. in liquidazione dal 30/04/2014

Per le predette partecipate le procedure di liquidazione/fallimento sono ancora in corso alla data odierna.

c) società per le quali si è espresso un giudizio di messa in liquidazione, di recesso, ovvero cessione della partecipazione societaria:

- Consorzio A.S.I. Salerno

1) Nel "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" approvato con determina presidenziale n. 4 del 31 marzo 2015 (ratificata dalla Giunta con delibera n. 13 dell'8 aprile 2015) si confermava la volontà della Camera, già espressa dalla Giunta con la delibera n. 114/2014, di dismettere la partecipazione nel Consorzio A.S.I. di Salerno, a meno che il consorzio stesso non avesse raggiunto un equilibrio finanziario che consentisse di sostenere i costi di struttura e,



quindi, di azzerare il contributo annuale di funzionamento posto a carico dei soci.

2) Il Consorzio A.S.I. di Salerno, con nota n. 3931 del 14 settembre 2015, acquisita con prot. n. 25050 del 17 settembre 2015, richiedeva il contributo consortile per l'anno 2015; tale richiesta rendeva pienamente operative le delibere della Giunta camerale n. 113/2014 e 13/2015.

3) La Giunta camerale, tenendo conto di quanto previsto dallo statuto del Consorzio A.S.I. di Salerno: "1. il soggetto consorziato che non intenda pagare il contributo annuale nelle spese di funzionamento del Consorzio, o comunque per motivate ragioni, ha il diritto di recedere dal Consorzio stesso. 2. La relativa determinazione di recesso dovrà essere adottata da competenti organi del soggetto consorziato recedente, e notificata al Consorzio, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, da parte del Consorzio stesso, dell'importo del contributo annuale alle spese di funzionamento del medesimo. 3. ... omissis ..." deliberava di recedere dal Consorzio A.S.I., ai sensi dell'art. 31 dello statuto consortile, con delibera n. 73 del 14 ottobre 2015. tale decisione veniva notificata al Consorzio A.S.I. di Salerno a mezzo PEC con nota n. 23438 del 15 ottobre 2015.

4) Avverso tale delibera il Consorzio A.S.I. si opponeva con i seguenti atti:

- nota n. 4670 del 29 ottobre 2015
- nota n. 5116 del 25 novembre 2015
- Atto di citazione presso il Tribunale civile di Salerno notificato il 14 dicembre 2015.

5) La Camera di Commercio di Salerno confermava la validità della propria deliberazione di recesso con i seguenti atti:

- nota n. 2565 del 10 novembre 2015
 - nota n. 1543 del 25 gennaio 2016
 - incarico ad un legale per la costituzione in giudizio, conferito con determinazione del Segretario Generale n. 74 del 15 marzo 2016.
-
- Agenzia locale di sviluppo della Valle del Sarno – Patto dell'Agro S.p.A.
 - ANS Ricerca e innovazione S.r.l. unipersonale (indiretta)



- Società unipersonale a r.l. Agrooccupazione (indiretta)

1) in data 30 aprile 2015, con prot. n. 10824, si procedeva a comunicare che, in attesa della decorrenza dei termini previsti per la liquidazione della quota ex art. 1 comma 569 legge 147/2013 (delibera della Giunta camerale n. 113/2014), nel Piano la Camera di commercio aveva comunque previsto la possibilità di cedere le n. 200 azioni/quote possedute (valore nominale €. 52.500,00), recando contestuale offerta al consiglio di amministrazione ed ai restanti soci per il riacquisto, ai sensi dell'art. 6 dello statuto, al valore risultante dall'ultimo bilancio o comunque ad un valore non inferiore a quello determinabile ai sensi dell'art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

2) In riscontro alla suddetta richiesta la società Patto dell'Agro S.p.A., con nota n. 112 del 12 maggio 2015, invitava i soci di I categoria intenzionati ad acquistare le quote offerte in vendita e ad esercitare il diritto di opzione entro 30 gg. al Consiglio di amministrazione.

3) Successivamente, con nota n. 176 del 23 luglio 2015, comunicava che nessun azionista di I categoria aveva manifestato interesse all'offerta di vendita.

4) la società Patto dell'Agro S.p.A., con nota n. 178 del 28 luglio 2015, invitava i soci di II e III categoria intenzionati ad acquistare le quote offerte in vendita e ad esercitare il diritto di opzione entro 30 gg. al Consiglio di amministrazione.

5) Infine, con nota n. 236 dell'8 ottobre 2015, comunicava che nessun azionista di II e III categoria aveva manifestato interesse all'offerta di vendita.

6) Pertanto la Camera offriva le n. 200 azioni possedute nella partecipata ad un prezzo a base d'asta di €. 32.806,44 (determinato sulla base del valore del patrimonio netto al 31/12/2014), ai terzi mediante procedura ad evidenza pubblica, pubblicata sulla G.U. 5° serie speciale n. 131 del 6/11/2015, oltre che sul sito della Camera, sull'Albo camerale ed all'Albo pretorio del Comune di Salerno; la scadenza dell'asta pubblica era fissata alle ore 12,00 del 24 novembre 2015, ed è andata deserta.



7) In data 9 dicembre 2015, con prot. n. 28115, si comunicava l'esito dell'asta pubblica e, contestualmente, si chiedeva l'urgente convocazione dell'assemblea dei soci, affinché ai sensi dell'art. 1, comma 569-bis, della legge 147/2013 prendesse atto del recesso e provvedesse a liquidare in denaro il valore della quota del socio cessato, secondo i criteri stabiliti dall'art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

8) La predetta richiesta non ha ottenuto nessuna risposta.

- V.D. & B. S.p.A. – Società di gestione del patto territoriale per lo sviluppo del territorio del Bussento e del Vallo di Diano

1) in data 30 aprile 2015, con prot. n. 10827, si procedeva a comunicare che, in attesa della decorrenza dei termini previsti per la liquidazione della quota ex art. 1 comma 569 legge 147/2013 (delibera della Giunta camerale n. 113/2014), nel Piano la Camera di commercio aveva comunque previsto la possibilità di cedere le n. 77 azioni possedute (valore nominale €. 4.235,00), recando contestuale offerta al consiglio di amministrazione ed ai soci per il riacquisto, ai sensi dell'art. 7 dello statuto, al valore risultante dall'ultimo bilancio o comunque ad un valore non inferiore a quello determinabile ai sensi dell'art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

2) In attesa di comunicazioni dalla società, le stesse azioni venivano offerte dalla Camera ai restanti soci con nota n. 11803 del 13/05/2015.

3) Le suddette comunicazioni non hanno ottenuto nessuna risposta, pertanto la Camera offriva le n. 77 azioni possedute nella partecipata ad un prezzo a base d'asta di €. 1.795,67 (determinato sulla base del valore del patrimonio netto al 31/12/2011: ultimo bilancio disponibile), ai terzi mediante procedura ad evidenza pubblica, pubblicata sulla G.U. 5° serie speciale n. 131 del 6/11/2015, oltre che sul sito della Camera, sull'Albo camerale ed all'Albo pretorio del Comune di Salerno; la scadenza dell'asta pubblica era fissata alle ore 12,00 del 24 novembre 2015, ed è andata deserta.



4) In data 9 dicembre 2015, con prot. n. 28118, si comunicava l'esito dell'asta pubblica e, contestualmente, si chiedeva l'urgente convocazione dell'assemblea dei soci, affinché ai sensi dell'art. 1, comma 569-bis, della legge 147/2013 prendesse atto del recesso e provvedesse a liquidare in denaro il valore della quota del socio cessato, secondo i criteri stabiliti dall'art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

5) La predetta richiesta non ha ottenuto nessuna risposta.

- Sistema Cilento Agenzia Locale di sviluppo del Cilento – Sistema Cilento S.Cons.p.A.

1) in data 30 aprile 2015, con prot. n. 10826, si procedeva a comunicare che, in attesa della decorrenza dei termini previsti per la liquidazione della quota ex art. 1 comma 569 legge 147/2013 (delibera della Giunta camerale n. 113/2014), nel Piano la Camera di commercio aveva comunque previsto la possibilità di cedere le n. 1.500 azioni possedute (valore nominale €. 77.460,00), recando contestuale offerta al consiglio di amministrazione ed ai soci per il riacquisto, ai sensi dell'art. 5 e 15 dello statuto, al valore risultante dall'ultimo bilancio o comunque ad un valore non inferiore a quello determinabile ai sensi dell'art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

2) In attesa di comunicazioni dalla società, le stesse azioni venivano offerte dalla Camera ai restanti soci con nota n. 11802 del 13/05/2015.

3) Le suddette comunicazioni non hanno ottenuto nessuna risposta, pertanto la Camera offriva le n. 1.500 azioni possedute nella partecipata ad un prezzo a base d'asta di €. 39.835,66 (determinato sulla base del valore del patrimonio netto al 31/12/2014), ai terzi mediante procedura ad evidenza pubblica, pubblicata sulla G.U. 5° serie speciale n. 131 del 6/11/2015, oltre che sul sito della Camera, sull'Albo camerale ed all'Albo pretorio del Comune di Salerno; la scadenza dell'asta pubblica era fissata alle ore 12,00 del 24 novembre 2015, ed è andata deserta.



4) In data 9 dicembre 2015, con prot. n. 28117, si comunicava l'esito dell'asta pubblica e, contestualmente, si chiedeva l'urgente convocazione dell'assemblea dei soci, affinché ai sensi dell'art. 1, comma 569-bis, della legge 147/2013 prendesse atto del recesso e provvedesse a liquidare in denaro il valore della quota del socio cessato, secondo i criteri stabiliti dall'art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

5) La predetta richiesta non ha ottenuto nessuna risposta.

d) i risparmi realizzati dal contenimento dei costi previsti ammontano complessivamente a € 185.715,86 rispetto agli €. 130.000,00 previsti, così suddivisi:

quanto a € 36.733,72 per contributi obbligatori (quote consortili etc)

- Infocamere S.Cons.p.A.:

Contributo consortile anno 2014	€	104.384,72
Contributo consortile anno 2015	€	<u>67.651,00</u>
risparmio realizzato	€	36.733,72

quanto a € 148.982,14 per commesse non più affidate, in quanto attività reinternalizzate, e riduzione del 5% su servizi affidati in house:

- I.C. Outsourcing S.Cons.r.l.:

Servizi affidati in house anno 2014	€	698.020,64
Servizi affidati in house anno 2015	€	<u>549.038,50</u>
risparmio realizzato	€	148.982,14

e) Con riferimento ai valori che si prevedeva di realizzare in seguito alle operazioni di cessione/recesso, sulla base di quanto illustrato al punto c) non è stato realizzata nessuna cessione di partecipate per mancanza di acquirenti; inoltre le partecipate oggetto di recesso non hanno ancora adempiuto agli obblighi loro imposti dall'art. 1, commi 569 e 569-bis, della legge 147/2013, cioè non hanno deliberato alcunché riguardo al recesso del socio pubblico e, quindi, non hanno



determinato e liquidato il valore in denaro della quota del socio cessato, secondo i criteri stabiliti dall'art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

Al 31 dicembre 2015, pertanto, risultano i seguenti crediti verso partecipate oggetto di recesso ex art. 1, comma 569, della legge 147/2013, corrispondenti ai valori presunti della quote desunti dagli ultimi valori in bilancio disponibili:

- Credito Salernitano – Banca pop. Provincia di Salerno S.Coop. € 18.317,58
 - Agenzia locale di sviluppo valle del Sarno–Patto dell'Agro S.p.A. € 32.806,44
 - V.D. & B. SpA-S.Gest.Patto terr.Sviluppo Bussento e Vallo di Diano € 1.795,67
 - Sistema Cilento A.L. Sviluppo Cilento–Sistema Cilento S.Cons.p.A. € 39.835,66
- Per un totale complessivo pari a € 92.755,35

f) Indirizzi e direttive per assicurare il contenimento dei costi sono stati formulati, tramite Unioncamere, nei riguardi delle società IC Outsourcing, TecnoServiceCamere, Isnart, Si.Camera, Uniontrasporti, e direttamente nei riguardi del Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano S.Cons. a r.l. e dell'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.

In particolare è stata attuata l'internalizzazione delle funzioni amministrative per il Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano S.Cons. a r.l. e sono stati sottoscritti contratti di solidarietà tra l'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. e il personale dipendente.

Conclusioni

A margine della relazione che si produce, si rende necessario rappresentare la posizione particolare che – nell'ambito delle partecipazioni detenute dall'Ente – rivestono alcune società di rilevanza nazionale, nelle quali la partecipazione risulta frazionata tra un numero significativo di Camere di commercio e nelle quali è presente anche Unioncamere, ente di rappresentanza delle Camere stesse.

Si tratta di società per le quali fu a suo tempo compiuta una scelta collegiale tra gli enti camerali in ordine alla loro costituzione, quali supporti specializzati negli ambiti di servizio a più diretto impatto verso le imprese.

Il loro numero si è ridotto in questi anni, ma ve ne sono comunque alcune che continuano ad operare.

Nel caso della Camera di Commercio di Salerno, si tratta delle seguenti società:

- Agroqualità S.p.A.



- Borsa Merci Telematica Italiana S.Cons.p.A.
- InfocamereS.Cons.p.A.
- ISNART S.Cons.p.A.
- TecnoServiceCamereS.Cons.p.A.
- I.C. OutsourcongS.c.r.l.
- JobCamereS.r.l.
- UniontrasportiS.Cons.ar.l.
- Sistema Camerale Servizi S.r.l.

Trattasi di società in house e/o strumentali per le quali non è venuto meno il nesso di strumentalità.

Un peso decisivo sul loro mantenimento o meno – al di là delle previsioni che saranno contenute nel decreto legislativo delegato di riordino delle società pubbliche – sarà esercitato dalla riforma che interesserà l'ordinamento delle Camere di commercio (il decreto dovrà essere definitivamente approvato nei primi giorni di agosto).

E' alla luce dei contenuti che tale riforma avrà su funzioni e missioni istituzionali delle Camere che, naturalmente, potranno essere formulate valutazioni più compiute sulla strumentalità e, quindi, sul mantenimento o meno di tali entità societarie.

E', pertanto, di tutta evidenza che le valutazioni fin qui fatte da ciascuna Camera in attuazione delle leggi di stabilità 2014 e 2015 non hanno tenuto conto, per evidenti ragioni, del se e quanto tali società possano essere o meno funzionali ai nuovi compiti istituzionali che attendono le Camere di commercio nello scenario post riforma.

A ciò si aggiunga che le analisi sull'impatto di tali decisioni stanno mettendo in evidenza possibili criticità – a livello generale di sistema camerale – nel rapporto tra i risparmi (per la singola Camera) derivanti dalla fuoriuscita ed i costi (per il sistema nel suo insieme, e quindi anche per la stessa Camera uscente) di soluzioni alternative a tali società per gestire il servizio secondo un'efficienza omogenea e diffusa sul territorio nazionale (quello sul quale oggi operano le società che verrebbero eliminate, se si portassero a compimento le dismissioni decise).

Sulla base delle indicazioni che Unioncamere ha espresso con riguardo alle variabili critiche ora esposte, è maturato, quindi, all'interno delle Camere di commercio l'orientamento di procedere con prudenza nella gestione sia delle dismissioni 2014



che di quelle, per la maggior parte in itinere, del 2015, riferite alle suddette società nazionali.

Tale orientamento si traduce, quindi, in due opzioni:

- con riguardo alle società nazionali per le quali la dismissione si è stabilita ex novo nei piani di razionalizzazione, arrivare - a decreto legislativo di riforma emanato - a scelte assembleari che siano frutto del confronto tra le Camere socie sul contenuto della decisione finale da assumere, in modo da determinare in generale un assetto per le Camere che – nel ridurre numero e partecipazioni – salvaguardi comunque le utilità necessarie per il loro futuro;
- nel caso delle società per le quali la partecipazione è stata dismessa da alcune Camere, ai sensi del comma 569 cit., riportare in assemblea - anche in attuazione del comma 569-bis dell'art. 1 legge n° 147 cit. – la valutazione sull'esercizio del potere di dismissione rimesso dal comma su citato, in quanto fondato sul carattere non strettamente necessario della partecipazione; tale valutazione non potrà che utilizzare gli elementi che saranno contenuti nel decreto legislativo di riforma.

Con successive comunicazioni si darà conto degli esiti, sulle singole società, del lavoro congiuntamente svolto con le altre Camere socie.

Salerno, 1/4/2016